

# L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 46 (320)

LUNEDI' 18 NOVEMBRE 1957

## NUOVO GESTO FILOFASCISTA DEL GOVERNO CLERICALE

# L'on. Zoli ha chiesto a Heuss di non visitare le Ardeatine

### Domani il Presidente della Germania occidentale arriva a Roma - Eccessi clerico-fascisti italiani e austriaci a Bolzano riaprono il problema alto-atesino

Zoli e Pella — in omaggio ai loro amici e alleati neofascisti — hanno chiesto al presidente della Germania occidentale di cancellare dall'agenda della sua imminente visita a Roma il pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine, volendo così significare il distacco e la ferma condanna morale non solo della nuova Repubblica federale ma anche della sciarada di un'occupazione nazista. Era un gesto che, appena conosciuto, aveva procurato al presidente della Germania occidentale stupore e sconcerto. Dopo del resto, si è appreso oggi una conseguenza indiretta del divieto del raduno partigiano, che ha un sapore paradossale. Il Presidente della Repubblica

tedesca, Heuss, che verrà a Roma in visita ufficiale martedì, aveva in animo di rendere omaggio ai Caduti delle Fosse Ardeatine, volendo così significare il distacco e la ferma condanna morale non solo della nuova Repubblica federale ma anche della sciarada di un'occupazione nazista. Era un gesto che, appena conosciuto, aveva procurato al presidente della Germania occidentale stupore e sconcerto. Dopo del resto, si è appreso oggi una conseguenza indiretta del divieto del raduno partigiano, che ha un sapore paradossale. Il Presidente della Repubblica

## Gli insegnanti verso la lotta



Il convegno nazionale degli insegnanti della manifestazione. Da sinistra: i professori Bellino, Barbacingo, Sargani, Cerro, Rossi (che sta parlando), Lotti, Cosentino, Carlesi, Chiapotto, Cesaris

### AMENDOLA CELEBRA A GENOVA LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

## Dobbiamo andare avanti sulla via aperta dalla Resistenza

Per accelerare la marcia verso il socialismo ogni popolo deve assumersi le proprie responsabilità — Terracini denuncia la fascizzazione della D.C.

**(Dalla nostra redazione)**  
 GENOVA, 17. — Con un forte discorso, ascoltato da una grande folla di cittadini convenuti nell'ampia sala del Teatro Verdi, il compagno Amendo la, segretario del Pci ha concluso stamattina il ciclo delle manifestazioni genovesi celebrative del 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Un tono particolare è stato dato alla adunanza dalla presenza di una delegazione di giovani sovietici, accompagnata dal segretario generale della FGCI compagno Renzo Trivelli, che era guidata dal compagno Alexei Adgubey direttore della *Ko-somol'skaja Pravda*.

Amendola ricordando i dimenticabili giornate del novembre 1917, ha sottolineato il cammino compiuto dall'URSS in questi quarant'anni e come essa sia oggi al centro dello sviluppo storico dell'umanità.

« Nel 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre — ha detto Amendola — l'Unione Sovietica ripropone alla umanità la necessità di una scelta tra capitalismo e socialismo: colla forza delle sue realizzazioni, l'Unione Sovietica si pone come la forza più avanzata dell'umanità, al centro non solo del campo del socialismo, ma del mondo intero. Come la rivoluzione francese dell'89 pose le premesse dello sviluppo nazionale e liberale che poi si svolsero in modi e forme diversi, corrispondenti alle condizioni esistenti nei vari paesi, così la Rivoluzione d'Ottobre ha creato le condizioni per lo sviluppo del socialismo nel mondo, per venire necessariamente nuove ed originali ».

Amendola ha continuato affermando: « L'esperienza storica della Rivoluzione di

curato nuovi guai al governo? In breve — conclude la *Stampa* — si sono cominciati a fare sondaggi per cercare di far cancellare l'omaggio alle Fosse Ardeatine dal programma di Heuss. La questione non è tuttavia ancora decisa, poiché nel frattempo si è mosso qualche personaggio per cercare di bloccare l'iniziativa di Palazzo Chigi ed evitare la relativa gaffe ».

La notizia, ulteriormente controllata, risponde a verità: Palazzo Chigi ha effettivamente trasmesso a Bonn una nota, in cui si fa presente l'inopportunità di una visita di Heuss al se-

retario dei martiri della libertà, di quei martiri che hanno contribuito con il loro sacrificio a far dimenticare l'avvocato Zoli presidente del Consiglio della Repubblica italiana e del ministro di Biella Giuseppe Pella ministro degli Esteri. Il « sapere paradosso », cui faceva cenno la *Stampa*, di questo veto infame e infamante, consiste appunto nel fatto che due rappresentanti del popolo che appartengono le vittime vogliono impedire un doveroso gesto di riparazione da parte del Capo di quello Stato, che non più tardi di 13 anni fa insanguinò tutta l'Europa e compì la strage delle Ardeatine. Per di più, rimanere al potere con l'appoggio della schiuma più repellente del clericalismo ottuso e del fascismo repubblicano, corre-pensabili l'uno e l'altro moralmente e materialmente del sangue delle Ardeatine, Zoli e Tambroli si sono dapprima prestati a resuscitare il culto del « saluto » e a sabotare il raduno partigiano di Roma; ora Zoli e Pella si adoperano per « scongiurare » un atto di omaggio alle vittime del nazismo.

È un-piabile che i « personaggi », che si sono mossi per fermare la gaffe, abbiano successo; oltre tutto per non dare l'impressione al Capo di quello Stato, che in colla del nazismo, che nell'Italia democratica e repubblicana, nata dalla Resistenza al nazi-fascismo, si nutrono sentimenti decisamente e chiaramente fascisti. Se l'intervento dei « personaggi » dovesse invece fallire, la responsabilità di quanto sta accadendo in queste settimane in Italia non si fermerebbe più ai soli Zoli o Pella o Fanfani, ma risalirebbe automaticamente a quanti non hanno solo il compito di difendere genericamente la Costituzione ma specificamente la « Costituzione democratica », che è in esplicita antitesi al fascismo, di cui l'attuale governo si sta mostrando attivo complice e rigeneratore.

Un altro allarmante episodio dell'incoraggiamento che i clericali e i fascisti d'ogni rima traggono dalla colpevole acquiescenza del governo verso il MSI è fornito dall'esplosione di una nuova manifestazione « sciovinista » sciolta ieri a Bolzano per iniziativa, stavolta, della *Falksparta* sud-tiroloese. L'oratore — l'industriale Silvio Magnago, presidente del Consiglio provinciale di Bolzano — ha recitato la minoranza di lingua tedesca, annunciando il ricorso all'ONU e chiedendo un nuovo plebiscito come ai tempi del *Lasse Mussolini-Hitler*. Già per rappresaglie alle continue provocazioni missine contro le minoranze, le quali hanno dal loro sempre reagito con manifestazioni antinazionali. Anche in questo caso, il governo sta comportandosi non in difesa degli interessi delle popolazioni bilingue dell'Alto Adige, bensì di quelli del « covo di Bre-anone », dei politici clericali e dei fascisti repubblicani, che sono i soli a trarre profitto da situazioni, come questa, equivocate.

L'on. Fanfani, del resto, sta occupandosi poi dell'attuale situazione interna, con il compagno Terracini si sono fermati sul pericolo insito nell'attuale processo di fascizzazione della D.C. — secondo le giustificazioni del governo, ultimo delle quali è stato lo scandaloso rifiuto opposto al Raduno partigiano di Roma.

**Tutti i senatori comunisti, senza eccezione alcuna, sono tenuti a partecipare alle sedute del Senato che si terranno da martedì a venerdì di questa settimana.**



LA DOMENICA SPORTIVA — Juventus e Fiorentina hanno proseguito il duello a distanza vincendo rispettivamente a Bologna e Verona mentre alle loro spalle Napoli e Roma chiudono in parità Fiorentina e Lazio e Milan hanno pure chiuso la posta. Inter, il Torino e il Torino sono state battute in casa rispettivamente dall'Udinese, dall'Atalanta e dalla Spal, mentre Alessandria e Padova sono le uniche due squadre ad aver vinto in casa contro Lanerossi e Sampdoria in una domenica che è stata prodica di milioni verso i vincitori al Totocalcio. Nella foto: il goal segnato da TOZZI nell'incontro sciolto all'Olimpico

## UN ULTERIORE E PERICOLOSO ASSOGGETTAMENTO DELL'EUROPA ALLA STRATEGIA AMERICANA

# Gli Stati Uniti vogliono armare i paesi atlantici anche con le testate atomiche per i missili

Il piano sarà proposto fra un mese al consiglio dei primi ministri della NATO Manifestazioni antiamericane a Parigi per le armi alla Repubblica tunisina

**(Nostro servizio particolare)**  
 NEW YORK, 17. — Un piano per accelerare al massimo la trasformazione dell'Europa occidentale in un arsenale di « missili di media gittata e di altre armi atomiche » è stato studiato dal governo americano. Ciò risulta da un'informazione pubblicata ieri da uno dei più importanti quotidiani politici degli Stati Uniti, il *New York Herald Tribune*, e dalle dichiarazioni dello stesso ministro della Difesa, McElroy, secondo il quale il governo di Washington « si prepara a chiedere al consiglio dei capi di governo della NATO, che si riunirà a Parigi in dicembre, il permesso (grazioso eufemismo) di stipulare accordi bilaterali con i vari paesi atlantici per costruire sui loro territori basi e depositi di missili ».

Oltre ai missili — secondo il *N. Y. Herald Tribune* — gli Stati Uniti vorrebbero « conseguire » ai paesi atlantici, cioè all'Italia, alla Francia, al Belgio, all'Olanda e così via, anche le testate atomiche con « cariche a missili stessi, riservandosi il diritto di veto all'uso di tali armi. Per realizzare questo programma, il governo americano è disposto — si dice negli ambienti di Washington — a rivedere drasticamente la legge del 1954 sui segreti atomici ».

Va aggiunto che il piano governativo incontra l'op-

posizione ufficiale del Partito democratico d'opposizione, il quale, in una dichiarazione resa pubblica ieri, raccomanda « di fornire alla nazione della NATO per la loro difesa armi nucleari americane ».

In attesa di conoscere nei dettagli il piano americano, si può subito osservare che esso sembra avere come primo obiettivo lo spostamento sull'Europa di una parte, almeno, delle incalcolabili riserve atomiche in caso di conflitto con l'URSS.

Ragionando in termini strettamente militari, sulla scorta dei più recenti sviluppi della tecnica missilistica, si possono fare le seguenti osservazioni.

L'URSS ha dichiarato e successivamente dimostrato di possedere — essa sola — missili balistici intercontinentali (le cosiddette « armi assolute ») in grado di raggiungere ad altissima velocità qualsiasi punto del globo. Con il missile intercontinentale (di cui l'URSS ha mostrato l'ultimo dei test durante la sfilata del 7 novembre) — la cui traiettoria di precisione è provata dai rusciti lanciati del « Sputnik » — hanno perduto gran parte della loro efficacia aggressiva le basi di cui gli USA dispongono « a catena » intorno all'Unione Sovietica.

Assalta con aereo o missili di media gittata da tali basi, l'URSS potrebbe infatti reagire colpendo al cuore il principale nemico (particolarmente in via di sviluppo) vale a dire gli Stati Uniti, grazie al missile intercontinentale, di cui fino ad oggi l'esercito americano è privo, dopo i falliti esperimenti dell'« Atlas ».

La creazione di nuovi arsenali atomici in Europa, con l'invio effettivo di missili e di testate nucleari nei paesi della NATO, può essere un mezzo per « rilanciare » la catena di basi anti-sovietiche, per restituire cioè all'« arma assoluta » il suo carattere atlantico — una parte della sua importanza, ripartendo così, in una certa misura, alla paese interiori militari in cui gli Stati Uniti si trovano da alcuni mesi nei confronti del mondo socialista.

In ogni caso la consegna di armi atomiche all'Italia, Francia, Belgio e così via, pubblicamente questi paesi in modo definitivo in qualsiasi avventura l'America possa tentare, mentre parteciperà agli Stati Uniti di « dividere equamente » con il vecchio continente le spaventose conseguenze di una eventuale guerra termocleare.

**DICK STEWART**



PARIGI — Il bilancio delle vittime della sciagura ferroviaria verificatasi venerdì nei pressi di Chautouilly è salito a 29 morti e 31 feriti. Dell'incidente — stata ufficialmente dichiarata la responsabilità del direttore della stazione di Chautouilly, attualmente in carcere, il quale avrebbe dato la partenza alla locomotiva mentre i segnali indicavano che la via non era libera. L'esposizione sarà destituita dall'impiego e denunciato per omicidio colposo. Nella foto: una desolante scena del luogo del disastro. La locomotiva dei merci incassatore arrampicata sulle carcasse delle vetture del treno passeggeri investito

## “Io e mamma,, hanno vinto 233 milioni al Totocalcio

La schedina è di uno sconosciuto operaio bolognese di cui si conosce la voce cavernosa e la qualifica professionale - Ha telefonato alla ricevitoria per avere spiegazioni

**(Dalla nostra redazione)**  
 BOLOGNA, 17. — Una schedina da cento lire, che porta un numero che non è mai stato in gioco, ha vinto 233 milioni. Il numero è 1003 del centralissimo bar « Ceccè » in via Indipendenza, fra le 20 e le 24 settembre, è stato giocato circa 1300 schedine: difficile è poter stabilire chi delle mille persone che sono passate davanti allo sportello, sia il possessore di quella cedola n. 482 B.A. 08342. Da un rapido esame fatto questa sera nel bar « Ceccè » è stato possibile accertare solo che la schedina è stata giocata intorno alle 23.30.

La notizia della vincita è giunta alla ricevitoria stasera prima delle undici. Ha telefonato l'Ufficio regionale del Totocalcio informando ufficialmente che il numero 1003 della giornata era stato realizzato con una schedina giocata nella ricevitoria di via Indipendenza, il barista Pietro, insieme a pochi clienti, stava facendo alcune supposizioni sulla identità del vincitore, quando il telefono ha suonato. Era il numero 1003. Una voce grossa di uomo, quasi cavernosa, ha chiesto: « Seusi, quanto pagano i tredici? ». Il barista ha anche tentato di dire « no! ». L'altro insisteva e voleva sapere quanti fossero i « tredici ». Ma evidentemente neppure da lontano supponeva di essere l'unico vincitore di oggi. Il misterioso interloquente, vista fallita la possibilità di sapere quanto sarebbe stata la vincita, ha voluto controllare se la schedina in suo possesso, era quella segnalata dall'Ufficio regionale del Totocalcio. Avvitane con parole egli ha cominciato a parlare a monosillabi, tenendo in qualche modo di essere inconfidabile. Solo quando il D. Pietro gli ha chiesto con insistenza quali fossero le condizioni economiche del vincitore, di una cifra molto grossa, l'autore della telefonata, dopo essere rimasto a lungo indotto, ha risposto: « Sono un operaio un nullatenente ». In seguito, ha esclamato: « E' una vergogna quella di una donna che diceva: « Non dirlo, non dire niente. Altrimenti ti riconoscono ». A questo punto, dopo ammettere, ma molto vagamente, di essere un cliente del bar.

**Il Po torna normale in quasi tutto l'alveo**  
 PORTO TOLLE, 17. — Tempo sereno, oggi, sulla foce del Po il mare è calmo. Purtroppo, però, la pressione delle acque sulle coronelle, che difendono il centro abitato di Scardovari ha fatto registrare qualche cedimento. Il Po è tornato ormai al « livello di guardia » in quasi tutto il suo alveo.

**Progressi verso l'unione federale siro-egiziana**  
 IL CAIRO, 17. — Una importantissima decisione è stata annunciata dal presidente della Siria e dell'Egitto sarà presa domani in occasione della seduta del Parlamento siriano — annuncia stamane la stampa egiziana, a proposito dell'arrivo della delegazione parlamentare egiziana in visita ufficiale in Siria.

**I risultati definitivi delle elezioni filippine**  
 MANILA, 17. — Per la prima volta nella loro storia, le Filippine avranno un presidente di due Paesi ad intavolare senza indugio trattative, in vista dell'unione totale tra i due Paesi stessi.

### Una conferenza anglo-franco-americana

PARIGI, 17. — Violente manifestazioni anti americane si sono verificate ieri sera a Parigi, in seguito alla spedizione anglo-americana di armi alla Tunisia.

Cinquecento guardie repubblicane con fucili e mitragliatrici si sono unite a duecento agenti di polizia ammassati in Piazza dell'Opera per fronteggiare i dimostranti.

Vi sono stati incidenti nelle prime ore della sera ed uno « slogan » osceno è stato dipinto sui muri della sede della delegazione statunitense presso l'Organizzazione del Patto Atlantico.

In merito ad un eventuale incontro ad alto livello tra Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti per risolvere la crisi atlantica causata dal rinvio di armi alla Tunisia, si ritiene che l'incontro potrebbe avvenire anche questa settimana a Washington, dove Dulles e Pineaau hanno un colloquio in programma.

Il governo britannico preferirebbe che l'incontro a tre fosse tenuto dopo il dibattito sull'Algeria alla ONU, cioè tra due settimane, dove Dulles e Pineaau hanno un colloquio in programma.

Il governo britannico preferirebbe che l'incontro a tre fosse tenuto dopo il dibattito sull'Algeria alla ONU, cioè tra due settimane, dove Dulles e Pineaau hanno un colloquio in programma.

### Discorsi al Cremlino di Krusciov, Mao e Dulcos

MOSCA, 17. — L'agenzia TASS riferisce che il primo segretario del Comitato Centrale del P.C.U.S., Nikita Krusciov, il presidente della Repubblica popolare cinese Mao Tse-tung ed il leader comunista francese Jacques Duclos hanno preso la parola durante una riunione svoltasi oggi al Cremlino ed offerta dal presidium del Partito comunista sovietico alle delegazioni straniere riunite a Mosca per il 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.